Anno XLIII — Mercoledì 6 gennaio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 5

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e suo succursali tutte.

I critici

Abbiamo letto con vera compiacenza nel *Messaggero* di ieri un articolo di Salvatore Barzilai dal titolo « Critica ed arte », nel quale svolge con serena e solida argomentazione il concetto da noi presentato nell'articolo di lunedì « Il malanno dei critici ».

Il deputato di Roma esclude a priori che nei giudizii aspri di certi uomini e di certi giornali vi possa essere sentimento di parte, in un momento nel quale il sindaco di Roma si accorda col delegato apostolico per raccogliere i profughi, e uomini delle più opposte tendenze si avvicinano per un fine comune. Ma ritiene che questi giudizii sono suggeriti dalle condizioni speciali delle persone percosse dalla sventura o da osservatori ristretti. E continua:

Ma da qualunque sensazione, angolo visuale, particolare giudizio di proporzione o realtà di errori ed insufficenza di mezzi, la critica nelle sue varie forme può essere inspirata e suggerita, io credo che nel giorno della battaglia contro gli uomini e contro gli elementi, da risultati in prevalenza ben più dannosi che utili. Di rado in quell'ora essa genera il rimedio: il più spesso inaridisce la sorgente dell'entusiasmo, diminuisce la fede, che è pure tanta parte del risultato.

Mai come in una situazione simile a quella nella quale fummo travolti, deve apparire arduo e pericoloso, particolarmente agli spettatori, il giudizio sull'opera degli agonisti.

Mai come in questo momento occorre sottoporsi, anche quando non sia in tutto spontanea, a quella suggestione di indulgenza, doverosa in chi assiste, per l'opera di chi fa e combatte, nel momento dell'azione.

La critica in tempi normali è ben necessaria, ed è dell'azione il correttivo e qualche volta, almeno in parte, il contraveleno.

A certe ore, essa distrugge senza che il tempo le basti per determinare rigenerazione, ricostruzione.

Quasi dopo ogni battaglia non vittoriosa contro il nemico si cerca di impersonare la responsabilità in qualche individuo e i Consigli di guerra, assai volte, servono ai popoli a riconfortarsi per qualche via delle delusioni patite. Anche della insufficenza contro gli elementi soprafattori, di battaglie come quella che oggi si combatte, andranno cercate a suo tempo e in qualche parte, occorrendo, create le personificazioni contro le quali potranno infiammarsi gli anatemi. Per ora no.

Lo slancio meraviglioso di fraternità e di sacrifizio che si determina in ogni plaga del paese, la intesa corrente sentimentale che si manifesta in Europa, verso questa Italia così bella così amata e così compianta, per il suo cielo, per le sue reliquie e per le sue sventure, debbono essere piuttosto ove occorra, artificiosamente alimentate, che bruscamente interrotte.

Quelle correnti valgono esse a dar vita, anima, potenza riparatrice e risanatrice anche agli organismi, agli strumenti, ai presidi meno sicuri e meno perfetti. **Salvatore Barzilai**

L'ultima sparata del Colajanni

Roma, 5. — Al Ministero della marina pervenne stasera alle ore 19 da Napoli il seguente telegramma dall'onorevole Colajanni:

« Ministro Mirabello, Roma — Affermate cosa non vera dicendo che nel biasimo coinvolsi tutta la marina italiana. Invece esplicitamente separai la responsabilità degli elementi direttivi da quella degli ufficiali e marinai. Il povero e volgare sistema nel quale vi sentite ridotto non mi duole che per la dignità e il decoro del governo d'Italia. Per giudicare fra la lealtà mia e la vostra basta, più ancora che il concorde giudizio di tutte le persone che videro le cose semplici, la cronologia dei vostri provvedimenti sulla cui insufficienza, sulla cui confusione, sulla lentezza, non occorre più ritornare.

« Calunniatore fui detto anche da altri in altri casi e risposero per me i fatti. Voglia la fortuna d'Italia far bastare a smentirmi questa volta sola. — Firmato: Colajanni ».

Il ministro della marina rispose all'on. Colajanni col seguente telegramma:

« *On. Colajanni Napoli.* — Ritenete come respinti il vostro telegramma e le asserzioni in esso contenute, che non mi tangono, tanto mi sento superiore alle vostre insinuazioni e calunnie.

— Firmato: Vice ammiraglio *Mirabello Carlo* ».

Un opportuno e ragionevole richiamo dell'on. Giolitti ai direttori dei giornali

La presidenza del Consiglio dei ministri comunica alla stampa:

« Da diversi giornalisti, che non trovansi sui luoghi del disastro, e che anzi ne sono molti lontani, sono inviate in questi giorni corrispondenze, nelle quali, travisando gli avvenimenti si fanno descrizioni cervellotiche, e si annunciano inesistenti provvedimenti delle autorità governative, e notizie falsissime di ogni natura. Notevoli fra queste: il progettato bombardamento delle città di Messina e Reggio Calabria e la morte di 6 soldati russi in seguito ad un conflitto coi saccheggiatori.

« Poichè queste notizie, nel presente doloroso momento, conturbano lo spirito pubblico, e destano allarmi non solo nelle popolazioni così crudelmente colpite dalla sventura, ma in tutto il paese, si fa appello al patriottismo di tutti i direttori dei giornali italiani, perchè non accolgano nei loro periodici corrispondenze, che non abbiano serietà di fondamento, e della cui provenienza ed autenticità non si possa avere garanzia ».

Il tempo si è rasserenato

Le scosse sono quasi cessate — Altri sepolti vivi salvati

Messina, 5. — Il porto è pieno di piroscafi e di navi da guerra ed è continuo il movimento delle partenze e degli arrivi. Si distribuiscono i viveri alle persone rimaste nei sobborghi interni meno devastati della città.

I pompieri di Palermo, di Genova, Milano, di Imola e di altre città cooperano ai lavori di salvataggio.

E' giunta anche la Croce Bianca, genovese, benissimo organizzata. Mentre si eseguivano le ricerche fra le macerie si udì la voce di un pappagallo. I lavori di salvataggio si concentrarono allora da quella parte e si trovò un vano ove era ancora viva una intera famiglia che fu salvata. I salvati poterono restare in vita tanti giorni cibandosi di aranci trovati nel luogo ove erano rimasti sepolti. Anche un'altra famiglia estratta stamane è, relativamente, incolume.

Si è impiantato in Baracca un ufficio postale e telegrafico di dove si inoltrano le lettere in franchigia, anzi si fornisce carta e buste per lettere.

Il tempo si è rasserenato e non si sono avvertite altre forti scosse, ma solo moltissime piccole fanno tremare il suolo e provocano il crollo dei muri pericolanti.

Si continua nelle disinfezioni e si getta sulle macerie una grande quantità di acido fenico per combattere il fetore cadaverico insopportabile.

Salvato dopo otto giorni!

Il tenente aiutante maggiore Castucci di un reggimento del genio di stanza a Roma è venuto qui a Catania da Messina per provvedere i materiali. Egli ci racconta che stamane un drappello di ferrovieri del genio, guidati dal tenente Milani, ha salvato un uomo che da otto giorni era sepolto sotto le macerie. I soldati cominciarono ieri il difficile lavoro di escavazione, cercando con ogni sforzo che sull'infelice non si abbattessero gli avanzi delle mura cadenti. Riuscirono così a praticare un foro attraverso il quale diedero subito qualche cibo a quel sepolto vivo, che a grandissima pena lo afferrò spingendosi con uno sforzo disperato fuori della sua tomba. I soldati ripresero l'opera con prudente cautela, allargando il foro senza provocare piccole frane, che avrebbero tolto per sempre la possibilità del salvamento e finalmente trassero fuori l'infelice sepolto, che rianimarono amorosamente con cibi e bevande.

Nessun sergente fucilato

Roma, 4. — La notizia che a Messina sarebbe stato fucilato un sergente del nostro esercito per atti di latrocinio viene smentita recisamente per telegrafo dal generale Mazza.

La notizia fu trasmessa anche a noi dalla ufficiosa agenzia *Stefani*, che l'aveva tolta da una corrispondenza, mandata dall'inviato speciale di un giornale romano, di fede notoriamente ministeriale.

La Regina dei bambini!

Roma, 5. — La *Tribuna* propone che l'8 corrente, ricorrendo il natalizio della regina Elena, tutti i bambini di Roma condotti dalle direttrici, dai maestri delle scuole, dalle madri, tutti gli educatori con a capo le loro fanfare, si radunino in lungo corteo, e passando davanti al Quirinale portino un fiore ed un saluto alla regina delle madri, alla prima suora degli infermi, alla madre dei bambini italiani.

La repubblicana « Ragione » fa elogi al Re

Roma, 5. — La *Ragione* ha un lungo articolo del prof. Ghisleri in cui si elogia vivamente il Re, ma lo si dice vittima di istituzioni pessime.

Nei circoli politici è molto commentato questo articolo della repubblicana Ragione.

Navi e soccorsi esteri

Catania, 5. — E' giunta la nave ellenica *Sfacteria* da cui è sbarcato il comitato delle dame greche venute in soccorso delle vittime del terremoto. E' giunta la controtorpediniera francese *Dunois* il cui comandante ha consegnato una cospicua somma alla duchessa Palazzo presidentessa delle dame catanesi.

E' giunta pure la nave tedesca *Hertha*.

Profughi imbarcati suonando l' « attenti »

Palermo, 5. — Ieri sera furono imbarcati sul piroscafo *Sardegna* 500 profughi, ma volendosi completare il numero dei partenti allo scopo di sgombrare un po' la città dal soverchio numero dei fuggiaschi quattro trombettieri percorsero le vie cittadine suonando l'*attenti*. Si raccolsero così moltissimi altri superstiti che vennero imbarcati.

LE IENE

Togliamo dal *Piccolo* di Trieste questo coraggioso articolo:

A Messina s'è trovato qualche ribaldo sfuggito dagli ergastoli rovinati, qualche iena umana, che andava raspando tra le macerie fumiganti in cerca di cadaveri da spogliare, di scrigni da scassinare. A Vienna e a Graz, mentre il popolo tedesco partecipava all'opera di pietà, allo slancio di tutto il mondo, doveva pure risuonare il tristo latrato delle iene e degli sciacalli. Tralignando dalla onesta serenità dell'ufficio, alcuni giornalisti dovevano avere il vanto sconcio di tramutare l'umanità in bestialità, e di accendere una fiammata di tripudio diabolico all'incendio che divorava le case distrutte di esseri umani; dovevano trovare il cinismo d'irridere alla sventura, di compiacersi del disastro che feriva la nazione italiana, indebolendone momentaneamente il valore politico militare; dovevano avere la brutalità di sconsigliare ai loro connazionali — se tale genia ha diritto di appartenere a una nazione civile — l'opera di beneficenza; di insultare i loro connazionali accorsi a stendere la mano caritatevole ai derelitti, a fasciare i feriti a seppellire i morti; dovevano avere l'impudenza oscena, in quest'ora luttuosa di fare i gradassi e di battere le sciabole sugli speroni, inorgoglendosi di non sguainarle.

A Messina i ribaldi presi nell'atto della loro inumana disonestà, furono sommariamente fucilati.

Le iene della *Volks Zeitung* e del *Montags Journal* di Vienna e del *Grazer Tagblatt* sieno additate per infamia, col marchio che da sè si sono impresse, a tutti gli uomini civili, e prima a quei tedeschi che con la carità hanno tenuto alto e terso lo scudo della nazione, che non si appanna per la tristezza di simili mascalzoni.

In quanto all'Italia, ha ben detto ieri il nostro Podestà: « Non senso disperato di accasciamento, perchè l'Italia animosa si rialza alteramente e coraggiosamente ». Rafforzata dallo stesso universale consenso dell'umanità al suo lutto, essa saprebbe provvedere anche oggi come sempre al suo diritto e alla sua dignità. Forse certe iene potrebbero accorgersene anche più presto di quel che le loro turpi gioie sperino!

MAGNIFICI ESEMPI DI SOLIDARIETA' UMANA

Washington, 4. — Ambedue le Camere del Congresso votarono, in conformità di quanto chiedeva nel suo messaggio speciale il presidente Roosevelt, 500.000 dollari (2 milioni e 500.000 franchi) per le vittime della catastrofe dell'Italia meridionale.

Roma, 4. — L'ambasciatore degli Stati Uniti d'America ha versato oggi alla Croce Rossa italiana altre 1,282,500 lire per conto della Croce Rossa nord americana.

Parigi, 4. — La terza lista di sottoscrizione personale per i danneggiati del terremoto d'Italia è di lire 456.612.

Il principe di Monaco ha fatto pervenire all'ambasciatore d'Italia uno « chèque » di 10.000 lire ed ha annunciato offerte ulteriori.

Londra, 4. — Il primo ministro si è iscritto per 12.500 franchi nella sottoscrizione per i danneggiati del terremoto e lo Stock-Echange ha fatto un primo versamento di 65.000 lire. Parecchi sindaci della provincia organizzano sottoscrizioni a pro delle vittime del terremoto italiano.

Il *Daily Mail* propone che, seguendo l'esempio degli Stati Uniti, il Governo inglese presenti una domanda di credito, all'apertura della Camera, in favore delle vittime italiane.

Sofia, 4. — Il Sobranje ha approvato per acclamazione lo stanziamento di 50.000 franchi per le vittime della catastrofe della Sicilia e della Calabria.

Leopoli, 4. — Il Municipio deliberò di esprimere al Governo italiano a nome della città le più vive condoglianze per la catastrofe, ed erogò a favore delle vittime 2000 corone.

Terremoto a Salonicco

Salonicco, 4. — Stamane alle 5 fu avvertita qui una scossa di terremoto accompagnata da un boato sotterraneo. Nessun danno.

Manovre dell'esercito turco

Serbi ottomani arruolati per la Bosnia

Ueskueb, 4. — Dopo la chiamata alle manovre della divisione dei redif di Köprülü, l'artiglieria fece delle esercitazioni coi nuovi cannoni a tiro rapido e con i cavalli arrivati dall'Ungheria, ciò che non si fece mai fi-

---

Giornale di Udine (7)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

— Io speravo, disse il signor Hèrand, di esaurire tutto ciò che si riferisce a Gastone, ma oltre che siamo venuti con molta velocità, mi sono perduto in digressioni che mi hanno allontanato dall'argomento. Ora eccoci arrivati, e rimanendoci a trattare la parte essenziale, riprenderemo il nostro colloquio dopo la colazione e passeggiando sulle riva del mare, giacchè non voglio avere intorno orecchie di curiosi.

Terminava di dire queste parole quando giungevano all'ingresso del giardino. La sbarra era aperta, e la vettura entrò in uno stradone ombreggiato ai due lati da una specie di bambù. Dopo quello veniva uno stretto viale di palmizi della Cina che spiegavano nell'aria le bellissime loro foglie a guisa di ventaglio.

— A proposito de' miei palmizi, disse il vecchio, che ritrovandosi in casa sua, pareva provare una gioia infantile, fui chiamato un parabolano allorchè raccontai che io li coltivo in aperto viale, nè più nè meno che se abitassi l'Algeria. Resterebbe a vedere se anche in Algeria essi abbiano questa freschezza e questo bel verde. Qual piacere trovarsi in mezzo alle cose che si amano..... Intanto che tu farai allestire la colazione, io vado a fare un giro nel giardino.

— Ma a quest'ora, tu devi aver fame!

— Non ti domando che pochi minuti. Fa servire di colazione, e torno subito; il tempo di vedere se la *cordyhive indivisa* abbia sofferto.

E senza ascoltare le osservazioni della figlia, si drizzò di tutta la persona, tanto da parere ringiovanito d'anni e di forze, smontò lestamente e si avviò a grandi passi verso la parte del giardino ove trovavasi questa pianta. La mitezza del clima di questa plaga aveva indotto il signor Hèrand a lasciare Orleans per venire ad abitare la Brettagna. Condotto un giorno dal caso di una escursione botanica nella penisola di Rhuis, era rimasto meravigliato di trovarvi alberi e piante che non crescono ordinariamente se non nei paesi della zona temperata calda. Come scienziato egli aveva bensì letto che certi vegetabili i quali in Provenza non resistono al freddo, prosperano sulle coste della Brettagna, ma non aveva mai avuto occasione di conoscere quale sviluppo ottenessero. Però quando nei giardini della costa di Rhuis nell'aperta campagna trovò i fichi, i lauri rosati, le camelie, i melagrani, gli aloe; rimase stupefatto della meraviglia. Ora, durante il suo soggiorno ad Orleans, egli aveva tentato una serie di esperienze di altro genere, le quali essendo continuamente fallite lo avevano alla fine disgustato.

Passando gran parte della vita in giardino, aveva voluto che questo giardino, e d'inverno e d'estate, fosse sempre verdeggiante; e perciò si aveva piantato una grande quantità di arbusti dalla foglia lucida. Ma il clima d'Orleans, di Parigi, e di tutto il centro della Francia è poco favorevole a siffatto genere di vegetabili. Per alcuni anni crescono a meraviglia, per gelare poi fino alle radici al sopraggiungere di un inverno rigido. Questa sorte era toccata reiteratamente al giardino del signor Hèraud. In guisa, che, dopo una serie di prove le une più infelici delle altre, non gli era rimasta che la risorsa di tre o quattro specie indigene: il tasso, il bosso, l'agrifoglio. Che dispetto! Tre soli arbusti mentre ne aveva migliaia in capo! Egli si attaccò ad un'idea; avrebbe comprato un pezzo di terra sulla riva del mare, pianterebbe gli alberi e gli arbusti di cui aveva in mente da un pezzo la lista, finalmente si farebbe costruire una capanna, e tutti gli anni sarebbe andato a passarvi alcune settimane per constatare i progressi delle sue piantagioni; poi coll'andare del tempo, non gli resterebbe altro che ingrandire la capanna trasformandola in una casa e si sarebbe ritirato colà colla moglie a finire i suoi giorni.

Benchè scienziato il signor Hèrand era uomo di fervida immaginazione; appena quest'idea gli ebbe traversata la mente non se la lasciò più sfuggire; abbozzò la pianta della capanna e successivamente della casa, fissò lo spazio per le piantagioni, tracciò le curve ideali dei tappeti d'erba, scavò i loro rigagnoli. Fatto questo comunicò il progetto a sua moglie. Sventuratamente la signora Hèrand non aveva alcuna passione per la botanica, e l'idea di avere dinanzi le sue finestre una flora più o meno tropicale, non era cosa che arrivava ad entusiasmarla. Alle prime parole di suo marito alzò le spalle, e lo pregò di non stancarla con simili schiocchezze, ma questi senza scoraggiarsi, le spiegò tutto il suo piano. Per ben un quarto d'ora egli si era lasciato trasportare dall'entusiasmo ed avrebbe senza dubbio continuato ancora, giacchè era lunga l'enumerazione delle piante che egli vedeva nella sua fantasia; ma a moglie lo interruppe per domandargli se mai fosse impazzito.

— Ritirarsi in Brettagna! E perchè non in Cina od in Australia?

Da venti anni, ogni giorno ella lo aveva eccitato a stabilirsi a Parigi. Egli non aveva mai voluto acconsentire. Ciascuno può immaginare se ella voleva trascurare l'occasione di ricattarsi; dichiarò dunque che non sarebbe mai andata in Brettagna, e quando fosse suonata l'ora, ella sarebbe andata a Parigi La signora Hèrand era donna alla quale non si replicava; suo marito lo sapeva da lungo tempo; egli rinunciò a questo progetto come aveva già rinunciato a tanti altri, e dovette appagarsi di disegnare sulla carta la pianta del giardino e della casa. E sarebbe andato a Parigi, poichè sua moglie voleva andare a Parigi; bisogna sempre fare ciò che si può per accontentare coloro che si amano. Questi disegni stavano già da lungo tempo sepolti in fondo ad un cassetto, ed il signor Hèrand non vedeva nella sua immaginazione che le fronde de' suoi *chamarops* quando, oh meraviglia! sua moglie ricordò in di lui progetto, e gli parlò come di cosa possibile di acquistare un terreno in Brettagna per costruirsi una piccola casa.

(*Continua*)

nora. A queste manovre si aggiunsero delle altre, che si estesero fino a Istib.

Da sicuri rilievi assunti fu constatato che il locale club serbo invia molti serbi ottomani a Belgrado, per incorporarli nelle bande da lanciarsi nella Bosnia. Essi viaggiano con passaporti per la Bulgaria e vengono poscia condotti da agenti speciali da Nisch a Belgrado.

NECROLOGIO

La morte del patriota Felice Dagnino

Genova, 5 — E' morto oggi il venerando patriotta Felice Dagnino che fu intimo amico di Mazzini, più che ottantenne.

Egli era fra gli ultimi superstiti di quella eletta schiera di giovani animosi che dal Mazzini affigliati alla Giovane Italia, operarono intrepidamente a prò della libertà e dell'unità d'Italia, in mezzo ai più gravi pericoli, e delusero le insidie loro tese dalla scaltra polizia sarda.

Inoltre il Dagnino era amico personale, intimissimo, del Mazzini del quale raccolse le confidenze, e del cui pensiero si poteva bene chiamare il depositario, quando il grande esule vagava nella Svizzera, in Francia e in Inghilterra, suscitando simpatie, aiuti, soccorsi alla nostra causa, ed incitando gli italiani alla riscossa.

Pochi anni or sono furono fatte al Dagnino solenni onoranze in Genova, delle quali rimase larga eco nelle cronache del tempo.

Bollettino meteorologico

Giorno 6 gennaio ore 8 Termometro +1.9
Minima aperto notte —0.2 Barometro 764
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: +8.4 Minima: +0.8
Media: +3.52 Acqua caduta ml.

Da BUTTRIO

Furto d'una caldaia

Ci scrivono in data 5:

La scorsa notte ad opera d'ignoti in Caminetto venne rubata in danno di Paravano Angelo una grande caldaia di rame che trovavasi riposta sotto una tettoia nel cortile. I ladri ruppero lo steccato che divide l'orto dalla corte e per di là fecero passare la caldaia. Venne sporta denuncia al locale Municipio e ai R. R. Carabinieri di Dolegnano.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
I moribondi del palazzo civico di Palmanova

(Udienza ant. del 5 gennaio)

Il Presidente avverte che a richiesta del P. M. verranno sentiti nuovamente alcuni testi.

Annuncia che il co. Daneluzzi, si è aggravato e che quindi non può intervenire all'udienza.

I testi

Cecconi Vittorio. Fece delle indagini relative al pacco degli opuscoli ricevuto da lui a Visco. Dice d'essere stato espressamente a Trieste ove trovò la ricevuta del pacco a lui diretto in data 4 gennaio 1908. Presenta due ricevute relative.

Bertacioli dimette documenti comprovanti che a quell'epoca non giunsero pacchi a Visco diretti al Cecconi e fu a fare un sopraluogo anche il giudice di Cervignano.

Un piccolo alterco

Bert Ernesto. Prima che venga interrogato, Bertacioli chiede se il teste fu condannato dalla Pretura di Palmanova per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

— Sono stato condannato dalla Pretura ed assolto dal Tribunale di Udine. Rivoltosi quindi verso l'avvocato gli dice gridando: Faccia la causa a Daneluzzi e non a me.

Bertacioli. Io sono nel mio diritto di fare delle domande, ed ora ne faccio un'altra: Ebbe il Bert a subire anche una perquisizione ad opera dei Carabinieri?

Bert interrompendo: Sì, ma fu fatta una perquisizione ma non mi fu trovato nemmeno un fazzoletto che non fosse di mia proprietà.

L'avv. Bertacioli dimette un documento della Prefettura relativamente all'amministrazione dell'Ospitale di Palmanova.

Perito Cirio dice di avere avuto occasione di parlare col Podestà di Visco il quale gli disse che tanto nel dicembre 1907 quanto nel gennaio 1908 non giunsero pacchi in quell'ufficio all'indirizzo del Cecconi, come risultò da un sopraluogo fatto dal giudice di Cervignano.

Bertacioli. Vi era però giunto un pacco a nome di Cecconi.

— Il Cecconi è di visco e non si muove di là.

L'avv. Bertacioli dimette un documento relativo alle bollette dell'ufficio postale di Visco.

Pellizzoni Fausto. Cecconi mi confidò, durante l'ultimo processo, che Tellini non c'entrava in nulla nell'accusa soggiungendo che il pacco fu da lui consegnato al Daneluzzi.

Avvengono quindi nuove contestazioni per stabilire il numero degli opuscoli.

Mucelli Adele. Il Cecconi, ella dice, affermò nel suo esercizio di avere ricevuto il pacco degli opuscoli a Visco.

Buri ing. Giovanni Sindaco di Palmanova. Fu stabilito che nelle elezioni il Daneluzzi lo si sarebbe lasciato in disparte, lui avrebbe lavorato per guadagnarsi qualche centinaio di lire.

Un giorno incontratolo nei pressi della stazione, si lagnò per questo trattamento, ma soggiunse: Ci rivedremo dopo.

Girardini. E che impressione gli fece quanto a lui riferì il Cecconi?

— Che qualcosa di vero doveva essere.

Pres. (A Cecconi) E' vero che il Sindaco vi ha anche rimproverato per questo vostro ambiguo contegno?

Cecconi. Mia cognata mi riferì ciò il giorno 29 e continua con una delle sue solite confusioni in guisa da dare materia a filare a tutti gli avvocati.

Si susseguono vari altri testi e domande che ben poca importanza hanno nelle causa.

(Udienza pomeridiana)

Trattative per un accomodamento

Il Presidente è lieto che dalle parti, anche dal Vanelli, gli siano pervenute voci di accomodamento. Che si finisca con una buona pace la quale sarebbe ben sentita ed approvata da tutto il paese, lo spero che gli avvocati non vorranno fare un congresso legale.

Driussi. Spero anchio che non ne faremo.

A questo punto viene sospesa l'udienza per cinque minuti i quali durarono cinque ore.

Un intermezzo furibondo

Durante le trattative antra nell'aula l'avv. Bertacioli coperto dalla toga.

Appena egli comincia a parlare e dice: «in separata sede» il signor Ettore Bert lo investe furiosamente dicendogli: «Fale il vostro mestiere», e caricandolo delle più ingiuriose invettive.

L'avv. Bertacioli venne spinto fuori, il Bert fu allontanato dall'ufficiale giudiziario e da altre persone; ma siccome continuava a gridare nel corridoio, intervengono il Presidente Mossa ed i giudici Cano-Serra e Pampanini.

Il Presidente gli ordina di allontanarsi, diversamente avrebbe provveduto come si doveva.

Bert continuava a protestare, ma gli amici lo spinsero giù dalle scale.

La conclusione

Non fu accettata la proposta dell'avv. Caratti, rappresentante Vatta, e ciò per una semplice frase d'aggiungersi nella dichiarazione

Processo rinviato

Il Tribunale con sua ordinanza rinvia la continuazione del processo all'udienza del giorno 7 ore 10 antimeridiane.

**

Noi auguriamo che giovedì si possa completare la dichiarazione e si ponga termine una buona volta a questo pettegolezzo che ha già stancato tutti.

Udine e il Friuli per i fratelli di Calabria e Sicilia

LA PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO

Sono presenti il comm. Pecile, Presidente, l'avv. comm. Ignazio Renier vice Presidente, i signori Bruni Enrico, di Caporiacco Gino, Giacomini cav. Antonio, Seitz G. Ernesto, Verza Augusto, dott. V. Doretti segretario.

Le spedizioni e gli incassi

Il Sindaco ha cominciato con l'informare il Comitato esecutivo: della spedizione l'altro ieri fatta al Sindaco di Venezia co. comm. Grimani, di cento sacchi di indumenti raccolti durante la passeggiata di domenica scorsa e dell'invio di altre 25,721 lire.

Poi ha dato notizia dell'esito dei versamenti fatti oggi al Cassiere (circa 6400 lire);

I feriti friulani a Napoli

di un telegramma ricevuto dal cav. Merzagora, direttore del Credito Italiano in Napoli (telegramma già annunciato dai giornali) col quale si davano notizie sullo Stato dei feriti accolti nell'ospedale della S.S. Trinità; e della risposta dal Sindaco stesso inviata al sig. Merzagora con preghiera di cortesemente voler continuare ad interessarsi della sorte dei nostri comprovinciali.

Continuando il Sindaco ha spiegato di aver autorizzato gli insegnanti delle Scuole Comunali di raccogliere dagli alunni offerte non inferiori a cen. 5 e non superiore ai 10.

Per ospitare gli orfani

L'attenzione del Comitato fu poi fermata sul telegramma col quale il Sindaco di Napoli chiudeva se e quanti profughi della Sicilia e della Calabria potesse ospitare il Comune di Udine.

Il Comitato decise: di far pratiche per il collocamento specialmente di bambini orfani presso Istituti cittadini di beneficenza e di *invitare* a mezzo della stampa tutti coloro che intendessero (o gratuitamente o verso un tenue compenso) di accogliere più derelitti di farne domanda scritta al Comitato stesso.

Portate altri indumenti

Fra le altre deliberazioni prese notiamo: quella di informare i cittadini che nell'apposito ufficio municipale si accoglieranno ancora indumenti, comestibili od altro che fosse utile per i danneggiati; di non autorizzare nè spettacoli, nè conferenze, nè pubblicazioni di numeri unici sotto il patronato del Comitato provinciale, e ciò per non abusare di troppo della carità cittadina; di porgere vive azioni di grazie — col mezzo della stampa — agli studenti ed agli operai che organizzarono con esito splendido la passeggiata di beneficenza, ed alle gentili signore che si prestarono per la selezione e per la spedizione immediata a Venezia degli indumenti raccolti.

Il telegramma ai Sovrani

Furono poi prese altre deliberazioni e venne approvato il testo del telegramma da spedire al Re. Eccolo:

«Nostro comitato friulano pro Sicilia e Calabria obbedisce a spontaneo impulso del cuore esternando ammirazione e gratitudine a S. M., che assieme alla virtuosa Regina, diede ancora una volta esempio insigne di civile coraggio e di amore al Paese, risuggellando nell'austera solennità del comune dolore e sacrifici i vincoli di affetto tra principe e popolo. »

Per i marinai inglesi e russi

Il Comitato ha poi deciso di inviare agli Ambasciatori di Russia e Inghilterra in Roma la seguente lettera:

Eccellenza,

Anche da questo estremo lembo d'Italia, immerso nel lutto, per la sventura immensa, irreparabile levasi commossa, unanime la voce di ammirazione e di gratitudine per gli eroici figli della grande nazione Russa (Inglese) che con slancio ed abnegazione insuperabili lottarono contro le forze avverse della natura e contro gli orrori della morte per mitigare le conseguenze dell'immane rovina onde furono colpite due regioni tra le più ridenti e fecaci della patria nostra.

Questa luce di pura gloria splende come un augurio sulle navi salvatrici. Voglia l'Eccellenza Vostra rendersi interprete di tali sentimenti accogliendo l'omaggio devoto che le porgiamo.

Per il Comit. Provin. pro Sicilia e Calabria
Il Presidente
D. Pecile Sindaco di Udine

Comitato provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 45,155.99

Co. Gio. Andrea Ronchi L. 10, Masciadri Stefano 50, Assoc. commerc. e industriali (secondo versamento) 1903.85 co. dott. Giuliano di Caporiacco 30, Giuseppe, Pietro e sorelle Radina 10, operaie dello Stabilimento Radina 5, Giuseppe Radina (Tessitura Gervasutta) una pezza di tela cotone di metri 71, cav. Francesco Stringari 10, impiegati della Banca Pop. Friulana 59, co. Vittoria e co. Daniele Florio 600, co. Filippo Florio 500, Direzione *Giornale di Udine* (primo versamento) 610.05, Graziano Vallon 5, dott. Gino Volpi-Ghirardini 10, personale d'assistenza al Manicomio 23.25, Dedini Gius. 50, dott. Alessandro Rubbazzer 30, medici dell'Ospitale civile 65, raccolte dal sig. Giov. D'Avanzo (scheda n. 1) 230, Sodalizio Friulano della Stampa 100, studenti del R. Istituto Tecnico 200, Adelardo e Melania Bearzi 200, raccolte nell'osteria all'«Americano» dalla sig. Nigris Celestina 12, raccolte all'albergo alla «Colonna» 21.50, Malagnini Giacomo 50, Del Fabbro cav. Enrico 10, Congregazione di Zoppola 50, Giustina Cumano-Perusini e figlie 100, Fabiano Anna e Lucia Valle (compenso loro spettante per rinvenimento di una borsetta contenente L. 50) 5, Riccardo Cardoni 10. Totale L. 50,115.64

Anche i professori del Ginnasio-Liceo

I professori del Ginnasio-Liceo hanno versato L 75 al Comitato prov. udinese e L. 75 al Comitato di soccorso costituitosi fra insegnanti delle scuole medie. Totale L. 150.—

La nostra sottoscrizione

Somma precedente L. 660.05
Biasiutti Antonio fu F.sco » 10.—
co. Fabio Lovaria » 200.—
Totale L. 870.05

Il risultato definitivo della passeggiata di beneficenza

Nella passeggiata di beneficenza pro Calabria e Sicilia effettuatasi domenica 3 corr. si raccolse L. 4152.10.

Il vestiario e la biancheria raccolta, furono spedite mediante 100 (cento) colli; il denaro fu depositato alla banca di Udine contro cheque consegnato al comitato provinciale pro Sicilia e Calabria. Il Presidente a nome del comitato rende pubbliche e sentite grazie alle sigg. studentesse delle Normali che parteciparono alla passeggiata alle autorità militari per i carriaggi e la fanfara accordati gentilmente; alla Camera del Lavoro per gli operai gentilmente mandati; alle musiche Ricreatorio C. Facci, Nogaredo e Colugna che si prestarono gratuitamente; alla tipografia Doretti G. B. che stampò gli avvisi senza compenso e a tutte quelle persone che vollero con l'opera loro cooperare alla buona riuscita della passeggiata.

La conferenza del prof. Bulgari

Ricordiamo che questa sera alle 17 nella Sala del Ricreatorio festivo in Via Tiberio Deciani, il pubblicista bresciano prof. Cristoforo Bulgari terrà la conferenza sul tema: «La questione della lingua e dell'istruzione in relazione all'attuale movimento di italianità». La conferenza è a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Mostriamoci degni

Qualche gazzetta austriaca sghignazza per la nostra sventura, avvertendoci che l'Austria non ne approfitterà per passare la frontiera. Qualche gazzetta italiana si compiace di raccogliere le ingiurie dei nostri critici, fuori di senno per la disgrazia o dominati da senile ambizione. Ma che importa ciò? Sono piccole voci stridule nel coro immenso della pietà per l'antica madre Italia.

Da Vienna è partita per Messina e sta per giungervi (l'abbiamo vista l'altra sera transitare a Udine) una squadra numerosa di medici e infermieri austriaci, con due vagoni di medicinali, tende, oggetti di infermeria.

Passeranno oggi diretti a Messina il conte Wilzeck e il conte Veter ex presidente della Camera di Vienna.

Non tutti, anche a Vienna, sono venduti alla triste politica rapace. Anche a Vienna, fra la vecchia nobiltà, è penetrato il dubbio che un Governo senza giustizia non può resistere. Lasciamo le piccole voci maligne — e confortiamoci di questa onda di simpatia che ci avvolge d'oltre i monti e d'oltre i mari e cerchiamo di mostrarcene degni, con le opere assidue e feconde.

Mostriamo al mondo, con lo slancio della fraternità, che la Terza Italia è degna continuatrice delle altre e vorrà essere elemento sempre più utile, malgrado le sventure, nella vicenda umana.

Siano rinnovate le offerte. Quanti possano ancora dare, diano. Cospicua è la somma finora raccolta dal Comitato Nazionale, circa 29 milioni. Ma essa è ben lontana dal bisogno immenso. Rinnoviamo con supremo sforzo l'opera fraterna.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO IN PROVINCIA

Da Remanzacco

Ci scrivono in data 5:

Anche qui improvvisato un comitato fra ieri ed oggi raccolse la discreta somma di L. 221.63 che venne tosto inoltrata al vostro sindaco quale Presidente del Comitato provinciale. Tutti questi agricoltori commossi pell'immane sciagura diedero con vero slancio il proprio obolo e generosamente concorsero il conte L. Della Torre con L. 25, il sig. P. Sacchetto con L. 10, il sig. Feletig L. con L. 7, il sig. G. B. Veno con L. 7, il dr. A. Musoni, d.r A. Pasini Vianelli, U. Zoccolari, Parroco G. B. Cramazzi, Perito Serafini, G. Moreale, L. Posselli, A. Serafini, e Ferro dott. Carlo con L. 5 cadauno.

Da Codroipo

Ci scrivono in data 5:

Le varie Commissioni incaricate fecero ieri il giro della città, raccogliendo le offerte a beneficio dei colpiti dal terremoto.

L'esito fu oltremodo soddisfacente ma ignorasi la entità della somma raccolta.

Un buon introito vi sarà certamente domani al Circo Equestre dove a cura del Comitato verrà svolto un programma attraentissimo.

Negli intermezzi la banda cittadina svolgerà un attraente programma.

Da Buttrio

Ci scrivono in data 5:

Questa Giunta municipale fin dal 31 decorso dicembre nominò un comitato di persone con l'incarico di raccogliere le offerte dei paesani. Non si conosce ancora l'entità, ma si prevede che la questua frutterà copiosa, stantechè i Buttriesi non vogliono rimanere ultimi in quest'opera di carità.

Si è aperta una sottoscrizione speciale in Municipio, la quale fino ad oggi ha fruttato L. 271.

La Giunta municipale ha già deciso di proporre al Consiglio una offerta non inferiore alle L. 100,

Da Spilimbergo

Ci scrivono in data 5:

Il Comitato cittadino «Pro Sicilia e Calabria» ha incassato fino ad ora circa lire 2000 comprese L. 300 del Comune e L. 250 della Banca di Spilimbergo.

Le commissioni ora fanno il giro delle frazioni e speriamo che questo porti un utile maggiore.

— Sabato 9 corr. al Teatro Sociale verrà dato uno spettacolo per la medesima beneficenza dove prenderanno parte signore e signorine del paese con un programma di concerto vocale ed istrumentale.

Da Palmanova

Ci scrivono in data 5:

Il primo giro del Comitato ha frut-

tato oltre L. 1000, e le offerte continuano ad affluire.

Da Gemona

Ci scrivono in data 4:

Ecco l'elenco delle offerte:

Comune di Gemona (prima offerta) L. 200, Stroili Taglialegna Antonio 100, Stroili cav. Antonio 100, S. O. di Mutuo Soccorso 100, Malusà Bernardo 100, Celotti Famiglia 100, Società Pro Glemona 50, Stroili Francesco 50, Unione Ciclistica 25, Circolo Agricolo di Gemona 25, Palese dott. Giuseppe 20, Fedrigo Perissutti avv. Federico 10, Larice rag. Antonio 10, Rossini Carlo 10, Sclisizzo mons. Giacomo 10, Gabos don Pio 10, Falomo Giacomo 10, Baldissera Giacomo 10, Giovio Lodovico 10, Fantoni Giovanni fu Francesco 10, Nicli Nicolò 10, Iseppi Gio. Batta 20, Moro Guido 5, Piazza Giuseppe 5, Disetti Ermes 10, Della Marina Sebastiano 10, Dosi Giuseppe 5, Cargnelutti Valentino 5, N. N. 5. Capriz Giovanni 2, Bierti Osualdo 2, Goi Gioacchino 1, Ellero Guglielmo 1, Tuti Annibale 1. Totale L. 1042.

Da Aviano

Ci scrivono in data 5:

Si è costituito un Comitato pro Calabria e Sicilia.

Il suo primo deliberato fu quello di dare domani sera una festa da ballo destinando il ricavato al fondo per lo scopo suddetto. Questo strano modo di beneficare non incontra giustamente l'approvazione generale.

Da Zoppola

Ci scrivono in data 5:

La Giunta ha votato d'urgenza L. 200 e L. 50 vennero elargite dalla Congregazione di Carità. Gli impiegati e salariati del Comune lascieranno una giornata di stipendio a favore dei danneggiati.

Ad iniziativa del sindaco conte Panciera di Zoppola parecchie commissioni formate da signore e signori, si recheranno a questuare per le case.

Da Sacile

Ci scrivono in data 5:

Il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà ha deliberato di elargire L. 200 al Comitato cittadino pro Calabria e Sicilia.

I componenti l'orchestra dell'Armonia consegnarono al Comitato L. 88 quale ricavato netto della festa da ballo di domenica.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta:

Constatato che in dipendenza delle modificazioni ultime all'organico daziario sono vacanti due posti di assistente di III. classe, ha deliberato di proporre al Consiglio Com. la promozione di una guardia scelta e di provvedere all'altro posto mediante pubblico concorso.

— di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per il giorno di mercoledì 13 corr. a ore 14.

— Ha intereressato il Sindaco ad emettere ordinanza poi l'esatta osservanza delle vigenti disposizioni sanitaria relativamente alla dichiarazione di abitabilità delle nuove costruzioni e degli ampliamenti delle case esistenti.

— di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale il consuntivo 1907 dell'Ospitale Civile.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana del 31 dicembre reca un articolo, magnificamente illustrato, del veterinario signor Selan sulle iniziative ippiche nel Friuli, nonchè relazioni e articoli del prof. Berthod, cav. Bonomi, Enore Tosi, E. Marchettano. E' un numero interessante.

Scuola preparatoria di telegrafia. Il Ministero ha determinato di aprire, nei principali centri, un corso preparatorio, di telegrafia teorico-pratica pei giovani, che intendono di aspirare ai posti di alunno postale-telegrafico.

Mercato bovino e di vitelli in sub. Aquileia. Il Sindaco avverte: 1. che è permessa l'entrata in detto mercato agli animali bovini d'ogni età e sesso, e che perciò il medesimo assumerà d'ora in avanti il nome più proprio di Mercato bovino, specialmente di vitelli. 2. che vennero istituiti premi in denaro da 20, 10 e 5 lire ciascuno da sorteggiare a favore dei soli vitelli in proporzione al numero degli intervenuti, e ciò a datare dal giorno di giovedì 7 gennaio corr.

Quattro disertori austriaci. Ieri sera si presentarono all'ufficio di P. S. quattro soldati austriaci, dichiarando d'aver disertato per mali trattamenti. Essi sono Pherdal Carlo del 27. fanteria di stanza a Lubiana, Leonarduzzi Adolfo, Budiccinni Giovanni e Laube Iginio, appartenenti al 4. artiglieria di stanza a Pola. I quattro disertori furono passati alle carceri in attesa d'informazioni.

Oggi alla pasticceria Giuliani in piazza del Duomo, Krapfen caldi e Meringhe alla panna. 3

Voci del pubblico

Disturbatori notturni

Ci scrivono:

Pregola voler inserire sul suo pregiato giornale queste poche righe promettendole di esser, per quanto mi sarà possibile, breve, anche per non darle noia. Ecco di che si tratta:

Da più mesi Via Felice Cavallotti e via Cussignacco sono infestate a notte alta da diverse donnine, più che mai allegre, le quali trasportando il loro ritrovo nelle vie suaccennate, e più precisamente sull'angolo di via Cussignacco Cavallotti, coi loro canti e con le loro grida, disturbano la pubblica quiete; spesse volte (molto spesse) in unione di qualche degno compagno procedono a qualche prodezza. Tempo fa a una casa di via Felice Cavallotti fu levata la placca d'ottone, l'altra notte a questa stessa casa furono divelti i ferri e rubati tutti e due i tiranti dei campanelli e ieri notte verso le tre e mezza (come se non bastasse) da mano ignota fu lanciato un sasso contro il globo di luce elettrica ivi esistente così da farlo cadere con gran fracasso e con gran spavento di quelli che al tonfo si precipitarono dal letto per vedere cosa era successo.

Ora domando io: non sarebbe il caso di rimediare a tanto vandalismo? Giro la domanda a chi spetta sperando che anche questi poveri abitanti potranno dormire più placidamente.

Scusi, signor direttore, se abusai della sua bontà. Molti ringraziamenti.

Un abitante di via Cavallotti

Via della Ferriera

Vox clamantis...

Ci scrivono:

Tempo fa, venne avanzato reclamo al Municipio per l'insufficiente illuminazione della Via della Ferriera che con duce da Porta Cussignacco a Porta Grazzano (suburbio).

Fu detto allora che il transito dei carriaggi di Via della Ferriera, è quanto si può dire straordinario, anche nelle ore avanzatissime.

Anche i suburbani, e non sono pochi, di Gervasutta fecero un reclamo simile, ma tutto fu vano. Non è affatto desiderabile, ma avvenendo qualche disgrazia ricorderemo nei modi dovuti, che era stata preavvertita e che nulla fu disposto, reclamando la responsabilità di chi dovrà rispondere.

Arte e Teatri

Ermete Zacconi

Come abbiamo annunciato il celebre artista com. Ermete Zacconi darà 3 straordinarie rappresentazioni al Teatro Sociale l'8, il 9 e il 10 corr. rappresentando 3 importanti novità, tra le quali figura *Lorenzaccio* di De Musset. Protagonista ne è naturalmente lo Zacconi che fa della parte una creazione. A proposito di questa produzione togliamo dalla «Provincia di Padova» il seguente trafiletto:

Lorenzaccio ha avuto in Zacconi un interprete preziosissimo che ha retto il dramma per tutti i tre atti con la potenza straordinaria della sua recitazione e con la forza espressiva del gioco di fisonomia che egli cura anche nei piccoli particolari con grande verità.

Lo Zambuto, una bella maschera del Duca Alessandro, la Zambuto, e gli altri hanno recitato con naturalezza e sicurezza.

Fra libri e riviste

Un regalo gradito alle signorine d'Italia dovrebbe essere il migliore e quasi unico giornale a esse dedicato: *La Rivista per le Signorine*.

Essa entra nel suo 16° anno di vita, con notevoli cambiamenti e miglioramenti.

Giulio Aristide Sartorio, il trionfatore d'oggi, l'artista che lavora alle decorazioni del nuovo Parlamento, ne disegnò la splendida nuova copertina, e anche nell'interno il giornale sarà illustrato.

La *Rivista* è diretta da Sofia Bisi Albini, nome che ormai è un programma ed esce a Milano, edita in nitida e accuaccurata veste dal cav. Solmi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.25 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12 44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4 56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1 .45

ULTIME NOTIZIE

Un investimento del direttissimo Milano Bologna

Milano, 5. — Questa mattina il diretto 21, partito in orario da Milano, transitando alla stazione di Lodi alle 7.28 investiva le due locomotive del treno merci 6011, mentre questo si ricoverava su un binario secondario per lasciar passare il direttissimo. La locomotiva del treno investitore disgiunse letteralmente le due locomotive del treno investito, spingendone una violentemente e cagionandone il deragliamento dal binario secondario, che essa aveva ormai guadagnato, e accavallandosi sull'altra, lanciata contro il fabbricato della stazione.

L'urto è stato violentissimo.

Rimasero feriti, oltrechè un agente ferroviario di servizio, due impiegati postali, il messaggero Mantero dell'ufficio di Milano e il servente della stazione dell'ambulante. I feriti furono soccorsi e medicati a Lodi. Trattasi di lievi lesioni.

Le vetture coi viaggiatori, le quali sono di tipo nuovo a carrelli, rimasero completamente illese.

Subirono invece danni considerevoli le locomotive, la vettura postale e il bagagliaio del treno 21.

La linea non fu punto interrotta.

50,000 lire dallo Czar

Pietroburgo, 5. — Lo Czar inviò, a mezzo della sua ambasciata di Roma L. 50,000 a beneficio dei feriti di Sicilia e Calabria.

I quattro milioni degli Stati Uniti

New York, 5. — Il congresso ha approvato immediatamente la domanda fatta dal presidente Roosevelt di votare 4 milioni per le vittime del terremoto in Italia. In questi quattro milioni sono compresi un milione e mezzo di lire per la spesa dei soccorsi in aiuti già inviati a Messina. Gli altri due milioni e mezzo saranno spediti in denari.

Tanto alla Camera come al Senato il voto è stato accompagnato da manifestazioni di simpatia per l'Italia.

Estratti vivi a Reggio dopo otto giorni!

Reggio Calabria 5. — Sono giunti i deputati Aroldi e Alfonso Lucifero. Oggi furono estratti dalle macerie due coniugi viventi ed in ottime condizioni.

Errata corrige del discorso di Milovanovich

Vienna, 5. — Oggi è arrivato qui il testo ufficiale stenografico del discorso del ministro serbo degli esteri Milovanovic. Nella notizia telegrafata sabato da Belgrado il brano che si riferisce all'Austria - Ungheria diceva: «Mentre il primo passo dell'Austria-Ungheria nei Balcani sta per rendere schiavo il popolo di due terre serbe» nel testo ufficiale incece questo brano suona così: «L'Austria-Ungheria che si impossessò delle provincie occupate da serbi».

Il testo ufficiale è quindi altro da quello telegrafato. Può darsi che sia stato corretto posteriormente; ma è certo che per l'andamento pacifico dei reclami dell'inviato austriaco conte Forgach è molto importante che nel testo ufficiale non si trovino le frasi offensive comunicate nel testo telegrafato.

In seguito al reclamo austriaco il Ministero Velimirovic si è dimesso, ma il re non ha accettato le dimissioni.

Il conte Forgach verrà richiamato.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 28 dicembre al 2 gennaio (dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento		da L. 27.50 a 28.—
Granoturco nostrano		» —.— » —.—
» bianco		» 14.75 » 16.—
Cinquantino		» 12.90 » 14.25
Avena		» 21.50 » 22.—
Segala	all'ettolitro	» 15.50 » 15.70
Sorgorosso	»	» 7.— » 7.40
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		» 28.— » 34.—
Fagiuoli di pianura		» 21.— » 24.—
Patate		» 7.— » 8.—
Castagne		» 7.50 » 12.—
Riso		
Riso qualità nostrana		» 40.— » 45.—
Riso qualità giapponese		» 34.— » 38.—
Burri		
Burro di latteria		» 280.— » 290.—
Burro comune		» 260.— » 270.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 155.— a 225.—
Formaggio montasio		» 210.— » 240.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.— » 190.—
» pecorino vecchio		» 325.— » 340.—
» lodigiano		» 290.— » 320.—
» parmigiano		» 290.— » 315.—
Pollerie		al chilogr
Capponi		da L. 1.50 a 1.65
Galline		» 1.50 » 1.65
Tacchini		» 1 25 » 1.75
Anitre		» 1 30 » 1.40
Oche		» 1.?0 » 1 35
Uova	al 100	» 9.— » 10.50

GRANI. — Martedì 29. Furono misurati ett. 380 di granoturco, ett. 202 di cinquantino, ett 60 di sorgorosso

Giovedì 31. — Ett. 1138 di granoturco, 270 di cinquantino e 40 di sorgorosso.

Sabato 2. — Ett. 279 di granoturco, ett 115 di cinquantino, ett. 32 di sorgorosso

Mercati animati.

Suini e ovini (giorno 31)

Suini 430, venduti 204 così specificati:

da latte	56	da lire 13	a lire 25
da 2 a 4 mesi	42	» 35	» 40
da 4 a 6 »	38	» 45	» 58
da 6 a 8 »	36	» 74	» 88
da 8 mesi in più	32	» 112	al q.le a 118 peso vivo.

Pecore nostrane 25, vendute 16 per allevamento.

Castrati 37, venduti 31 per macello a lire 1.15 al chilogr.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman. 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, la riga contata.

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (**a domicilio**) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l' Italia:

Sigg. *A. Manzoni e C.* Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE **Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno**

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica** *- Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PARC HOTEL (apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: **1 Maggio - 30 Settembre**

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE

ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

PIETRO RUFFINI, Concessionario

Via Mercatino, 2 **FIRENZE**

OPUSCOLO GRATIS

ANTICA PREMIATA FARMACIA

MALDIFASSI

di A. MANZONI & C.

Specialità medicinali raccomandate

- Antiseborrina — ottimo detersivo del cuoio capelluto. Flacone L. 2, franco di porto L. 2.80.
- Estratto di camomilla — Flacone L. 1, franco di porto L. 1.25.
- Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3, franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni. Flacone L. 2.25, franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**

(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

PREPARATI di PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all' Esposizione di Milano ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario del l'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga e ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo*.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio al retto tanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.»

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.»

Dott. Carlo Valvassori Perroni
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvid. baliatica

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. Gioia
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologica

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - **chimici-farmacisti**

Milano — Roma — Genova

Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.,** chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose,** si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50** } Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50** } qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.,** Via S. Paolo, 11, Milano.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero contro la**

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Morro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti